



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

TOIC81900C

I.C. MANZONI TORINO

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2019

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

Il contesto in cui è inserito l'IC Manzoni è caratterizzato da una popolazione con background familiare eterogeneo. Gli allievi interagiscono con diversi tipi di realtà sociale. Con il progredire dell'ordine di scuola si osserva una maggiore presenza di situazioni di svantaggio socio-culturale: la scuola diventa la principale agenzia di mediazione con i servizi territoriali. La forte eterogeneità offre un costante stimolo all'innovazione delle prassi didattiche e permette alla comunità di sviluppare competenze relazionali. La presenza di allievi di cittadinanza non italiana è percentualmente superiore ai dati nazionali e piemontesi, per quanto nella maggior parte dei casi si tratti di allievi di seconda generazione: questo permette la sperimentazione costante e attiva di pratiche inclusive in un'ottica di rete, di cui l'Istituto è il punto di riferimento principale a livello territoriale. La professionalità docente è costantemente espressa allo scopo di favorire l'inclusione di tutti gli allievi e la partecipazione attiva dei migranti alla vita scolastica. L'Istituto promuove in modo costante una rete di accoglienza e inclusione coinvolgendo enti locali e istituzioni.

VINCOLI

L'azione didattica e organizzativa deve tener conto di un continuo ingresso o uscita di allievi provenienti da altri paesi, prevedendo strategie ad hoc di comunicazione con le famiglie (accoglienza iniziale, mediazione culturale). L'eterogeneità di provenienza rende più complesso l'agire didattico che deve essere costantemente monitorato e riprogettato; le situazioni di svantaggio familiare vincolano le scelte di ampliamento formativo. Le azioni di alfabetizzazione in ingresso sono realizzate con risorse interne, limitandone l'utilizzo prevalentemente a questo settore.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

La Scuola rappresenta un laboratorio di cultura e di crescita sociale. Il rapporto tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa della scuola, stimola iniziative e scambio di idee e conoscenze, delineando un ambiente caratterizzato da comunicazione e dialogo interprofessionale.

Il territorio è una delle zone della città di Torino a più forte eterogeneità sociale, multiculturale, religiosa. Il ricco tessuto associativo, strutturatosi in funzione di esigenze eterogenee (supporto alle famiglie migranti e non, necessità educative per ragazzi, arricchimento culturale) permette alla scuola di realizzare dei progetti per i ragazzi a costi contenuti, anche supportati da esperti esterni. La rete sociale di zona comprende anche azioni di supporto alla cittadinanza offerte dalla rete degli oratori salesiani. Questa ricchezza permette una sinergia continua tra i diversi enti, in un'ottica inclusiva: Comune di Torino (Ass. specialistica, Senior civico, mediazione culturale, Italiano L2, Nucleo di prossimità - Polizia municipale), Università (Scuola dei compiti), Compagnia di San Paolo (S. compiti, Mus-E), Circostrizione 8 (finanziamenti a progettazioni interne), Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario, Casa del Quartiere, Manzoni People (ass. genitori scuola), CUS, Regione (forum regionale per la scuola).

VINCOLI

Le caratteristiche territoriali spesso impongono alla scuola di affrontare situazioni di emergenza di vario tipo, con il vincolo di soddisfare le esigenze educative e formative dell'utenza di ciascuna fascia di livello socioeconomico e culturale.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

L'IC Manzoni è composto di due sedi: un edificio principale che ospita la scuola primaria, una scuola secondaria di I grado e provvisoriamente la scuola dell'infanzia. Vi sono numerosi spazi, facilmente raggiungibili in quanto la sede è unica e centrale rispetto al territorio cittadino; quasi tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di LIM. L'istituto possiede 3 palestre, di cui 2 di ampia metratura. La scuola è dotata di una biblioteca scolastica destinata all'utenza interna, e che fino al 2018 è stata punto prestito sul territorio cittadino, a seguito di una convenzione decennale stipulata con la Biblioteca Civica Centrale di Torino.

Le risorse economiche disponibili derivano principalmente dai finanziamenti ricevuti dal MIUR. Oltre a questi la scuola riceve finanziamenti pubblici da: - Regione Piemonte - Città metropolitana di Torino - Circoscrizione 8. La scuola riceve inoltre finanziamenti da privati: - Compagnia di San Paolo - Fondazione per la scuola CRT - Contributi volontari dei genitori per l'arricchimento dell'offerta formativa - Associazione dei genitori della scuola "Manzoni People" - Contributi da privati. La scuola partecipa a bandi utili a reperire ulteriori finanziamenti; attraverso l'associazione Manzoni People sono organizzate inoltre raccolte fondi (feste, crowdfunding).

VINCOLI

La sede risale alla fine dell'800, quindi necessita sia di adeguamenti utili alle attuali esigenze didattiche, sia di un miglioramento della ripartizione e compartimentazione degli spazi. E' necessario prevedere una formazione dei docenti sulle TIC per l'uso di software e pratiche di funzionamento hardware. Le risorse economiche che vengono fornite alla scuola non sono adeguate per garantire un funzionamento efficace. Le palestre sono messe a disposizione della Circoscrizione in orario extrascolastico, per soddisfare le richieste di associazioni locali, responsabili del servizio di pulizia a conclusione delle attività, che non viene effettuata con regolarità. Le attrezzature sportive e i dispositivi di sicurezza andrebbero rinnovati.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

Gli insegnanti della scuola con incarico a tempo indeterminato (a.s. 2018/2019) risultano leggermente sopra la media provinciale e regionale e riguardano la fascia d'età compresa tra i 45 e i 54 anni (40,2%); i docenti over 55 sono il 31,7% , percentuale inferiore rispetto alle medie di riferimento, ma che insieme con la fascia 45/54, rappresentano la stabilità del corpo docenti. I docenti tendono a stabilizzarsi nella scuola favorendo un discorso di relazione con ricadute positive sulla didattica.

La stabilità del corpo docente ha rappresentato in questi ultimi anni un aspetto positivo in un contesto di instabilità dovuta all'alternarsi di Dirigenti Reggenti (AA.SS. 2017/2018, 2018/2019), di DSGA facenti funzione e di personale amministrativo ATA provvisorio. Le competenze e i titoli posseduti dai docenti riguardano certificazioni linguistiche, informatiche, metodologiche, specialistiche disciplinari e garantiscono a tutta l'utenza gli insegnamenti con esperti interni. I docenti di sostegno hanno specializzazioni polivalenti.

VINCOLI

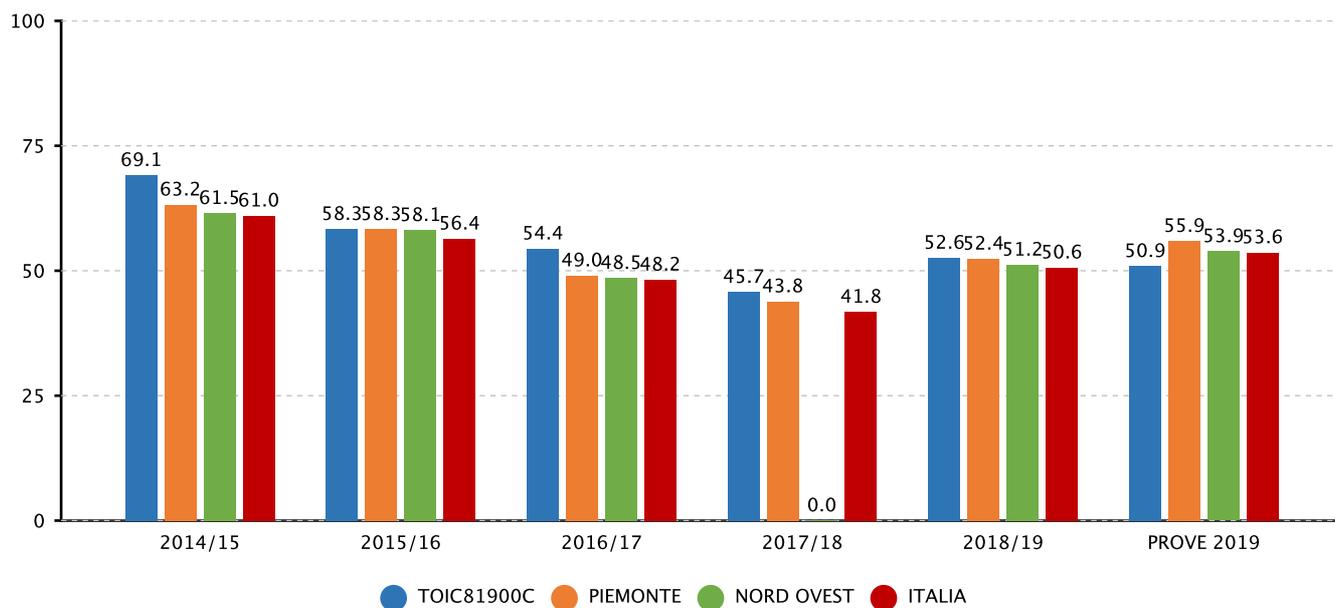
Vi è la necessità di un continuo aggiornamento per mantenersi al passo con le competenze linguistiche, informatiche attualizzate alle richieste di oggi anche in relazione all'età anagrafica dei docenti. La recente instabilità del personale di direzione e di amministrazione ha inciso sulla possibilità di far emergere la ricchezza del contesto scolastico caratterizzato da diverse risorse professionali e da un'utenza variegata.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

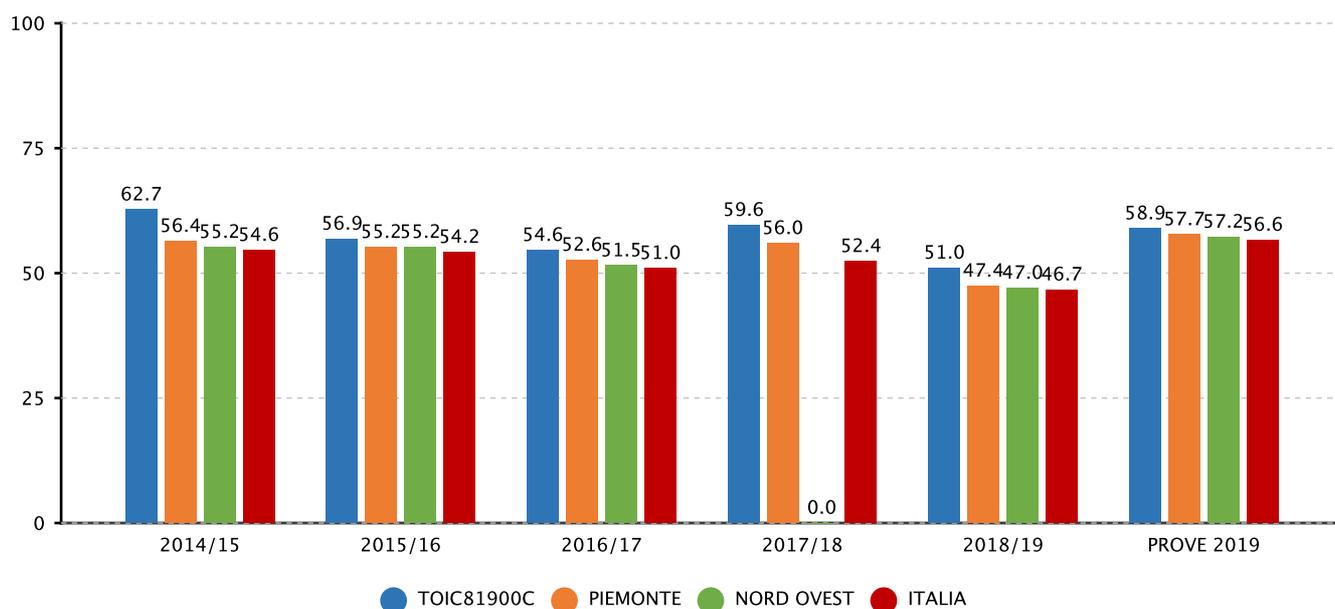
❖ Risultati scolastici

Priorità Favorire l'acquisizione delle competenze di apprendimento e monitorare i risultati in relazione alle fasce di età.	Traguardo Utilizzare criteri comuni ed omogenei di valutazione per gli alunni della scuola delle stesse fasce di età.
<p>Attività svolte</p> <p>Si è avviato un percorso di confronto interno ai consigli di interclasse (primaria), di classe e di dipartimento (secondaria) e, in via sperimentale, a livello di scuola dell'infanzia, relativo alle prassi valutative in uso (per la scuola dell'infanzia con riferimento alle procedure di osservazione strutturata adottate in fase intermedia e conclusiva dell'A.S.). Muovendo dagli adeguamenti richiesti dal DL 62/2017, una commissione interna ha redatto il documento di valutazione di Istituto (qui allegato nel suo aggiornamento ultimo). In tale documento sono proposti indicatori di valutazione disciplinare e del comportamento.</p> <p>La valutazione del comportamento, in modo particolare, è proposta con riferimento al quadro europeo delle competenze chiave, fornendo una possibilità di osservazione strutturata già finalizzata alla certificazione delle competenze richiesta alla conclusione del primo e del secondo ciclo di istruzione.</p> <p>Sono state attivate iniziative di formazione interna con il coinvolgimento di esperti esterni (Prof. Chiesa) allo scopo di supportare e favorire l'attivazione di progettazioni verticali d'Istituto.</p> <p>Risultati</p> <p>L'Istituto riconosce e adotta il documento di valutazione come riferimento alle pratiche valutative in uso, anche se si rilevano disomogeneità nelle prassi adottate.</p> <p>Si riscontrano difficoltà nell'adozione di comuni criteri di valutazione disciplinare, mentre l'adozione di criteri comuni per la valutazione del comportamento, con il riferimento al quadro delle competenze chiave europee, è adottato dall'intera collegialità.</p> <p>Un'ulteriore criticità è data dal curriculum attuale, redatto nel quinquennio precedente, che necessita di una revisione e attualizzazione, in quanto caratterizzato da un approccio ancora differenziato in funzione dei diversi ordini di istruzione. L'attuale curriculum inoltre non include ancora una visione progettuale attenta anche alla formazione delle competenze chiave europee.</p> <p>La realizzazione di una progettazione verticale e, conseguentemente, di prassi valutative condivise verticalmente, risulta quindi auspicata ma non ancora realizzata.</p> <p>Nonostante le iniziative di formazione attivate, i docenti rilevano difficoltà nel realizzare procedure di valutazione intermedia delle competenze pienamente coerenti con i modelli di certificazione ministeriale introdotti.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio dei risultati intermedi, si osserva una certa discontinuità nella rilevazione dei dati, che ostacola quindi un'attenta e costante azione di controllo dei dati.</p> <p>Dall'analisi dei risultati relativi alle prove standardizzate nazionali, si osservano, per quanto riguarda la scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none">- per le cl. seconde, pr. di italiano: risultati inferiori ai riferimenti proposti (nazionale, macroarea nord-ovest, regione Piemonte), con forte variabilità tra classi;- per le cl. seconde, pr. di matematica: risultati superiori ai tre riferimenti proposti;- per le cl. quinte, pr. di italiano: risultati superiori ai tre riferimenti proposti;- per le cl. quinte, pr. di matematica: risultati superiori ai tre riferimenti. <p>Riguardo alla scuola secondaria inferiore si osservano:</p> <ul style="list-style-type: none">- per le prove di italiano: punteggi inferiori ai tre riferimenti proposti;- per le prove di matematica: punteggi inferiori ai tre riferimenti. <p>Rispetto alle statistiche riferite ai livelli di apprendimento, si osserva, per la scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none">- prove di italiano, classe seconda: percentuali maggiori ai tre riferimenti per i livelli 1 e 5, differenze di pochi punti percentuali rispetto ai tre riferimenti per quanto riguarda i livelli 2, 3, 4;- prove di matematica, cl. seconda: tendenze analoghe;- prove di italiano, cl. quinta: percentuali sensibilmente superiori caratterizzanti il liv. 5 rispetto ai tre riferimenti;- prove di matematica, cl. quinta: percentuali sensibilmente superiori caratterizzanti il liv. 5 e inferiori per quanto riguarda il liv. 2. <p>Riguardo alla sc. secondaria (dati 2018) si osservano:</p> <ul style="list-style-type: none">- prove di italiano: percentuali riferite ai liv. 1 e 4 superiori;- prove di matematica: percentuali riferite ai liv. 1 e 5 superiori <p style="text-align: center;">Evidenze</p>	

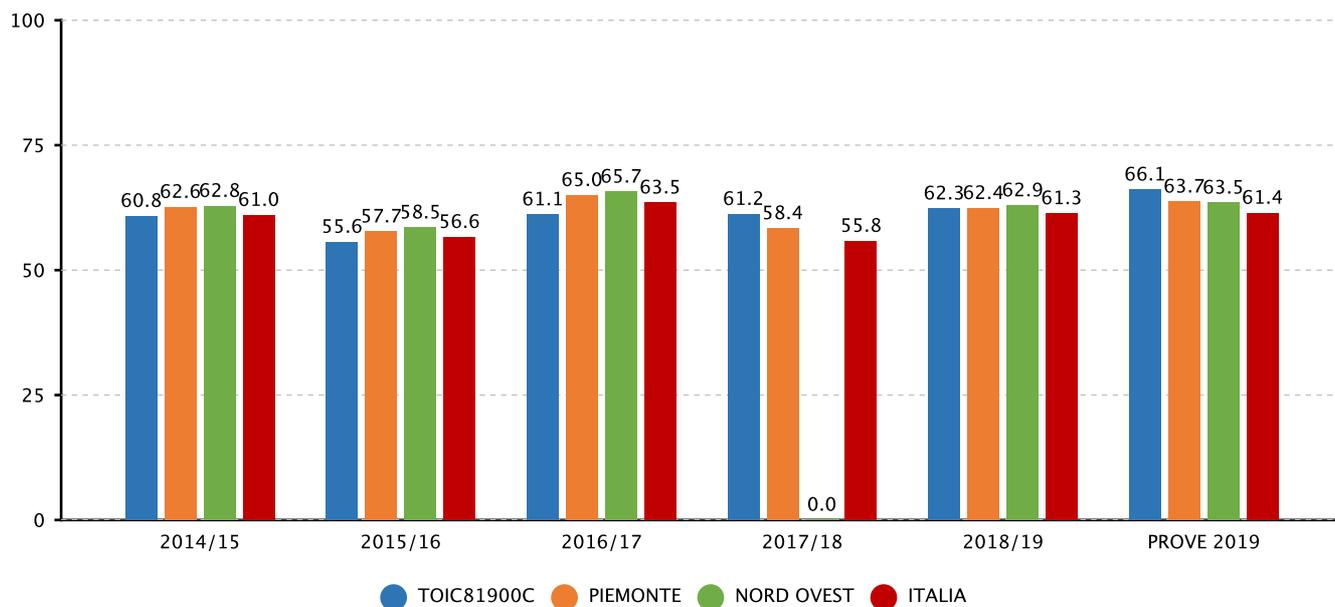
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



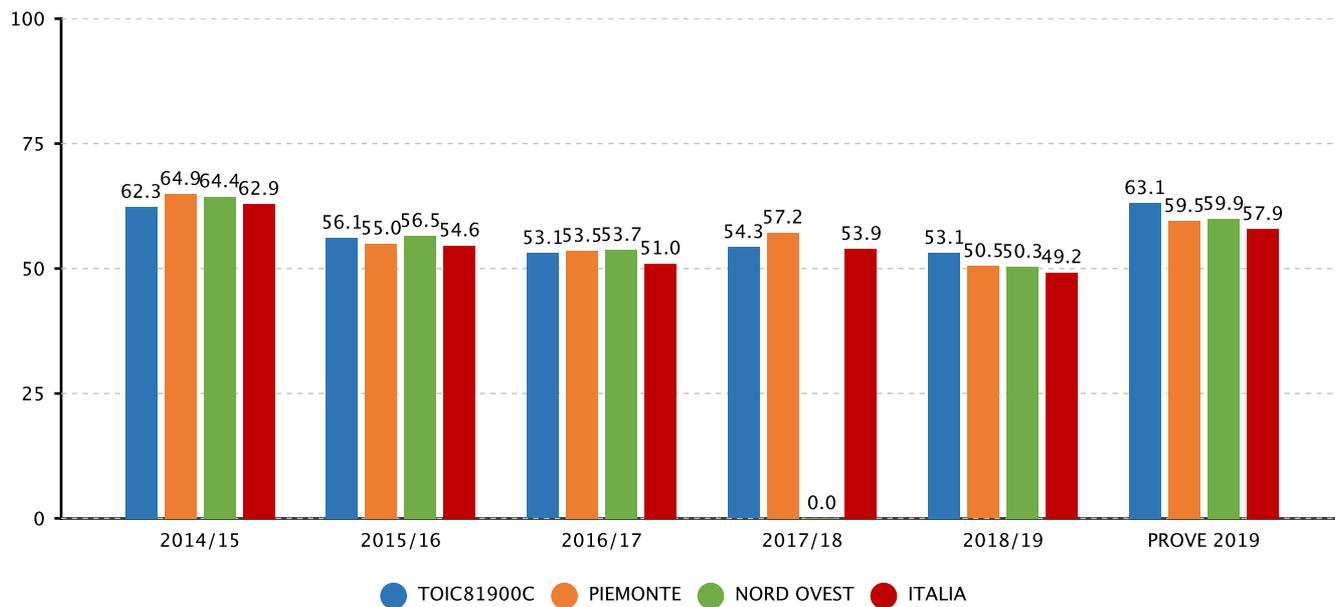
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



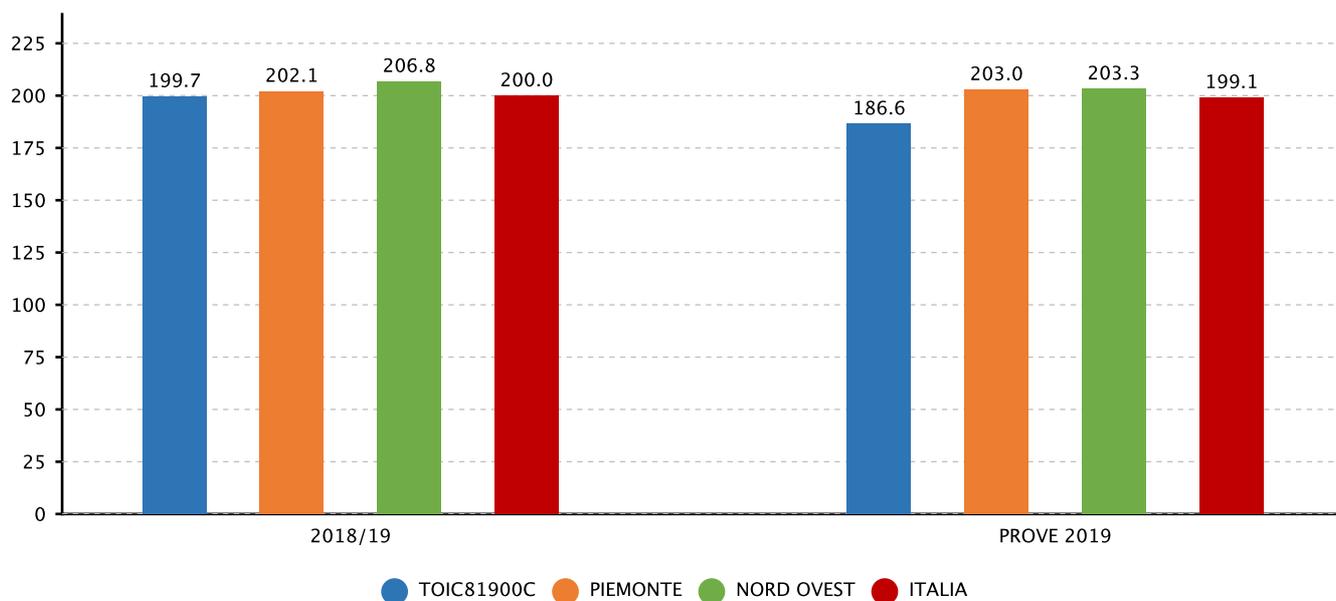
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



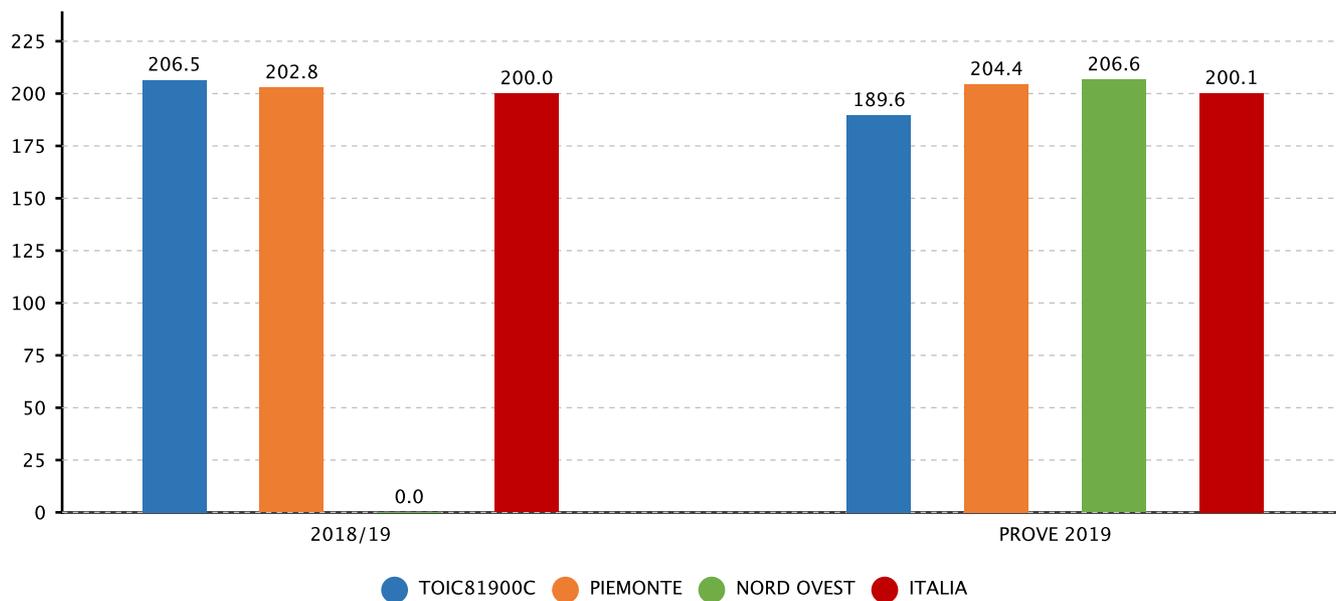
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



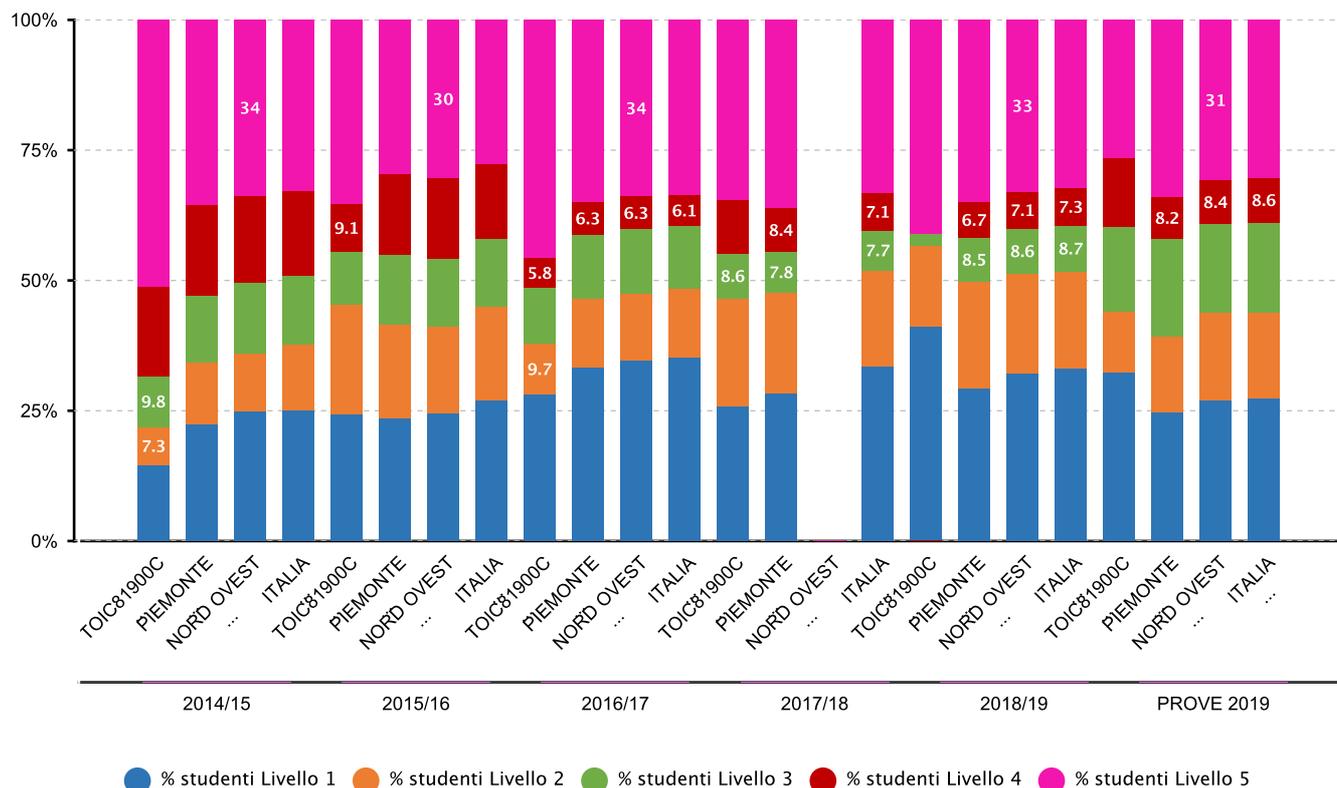
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



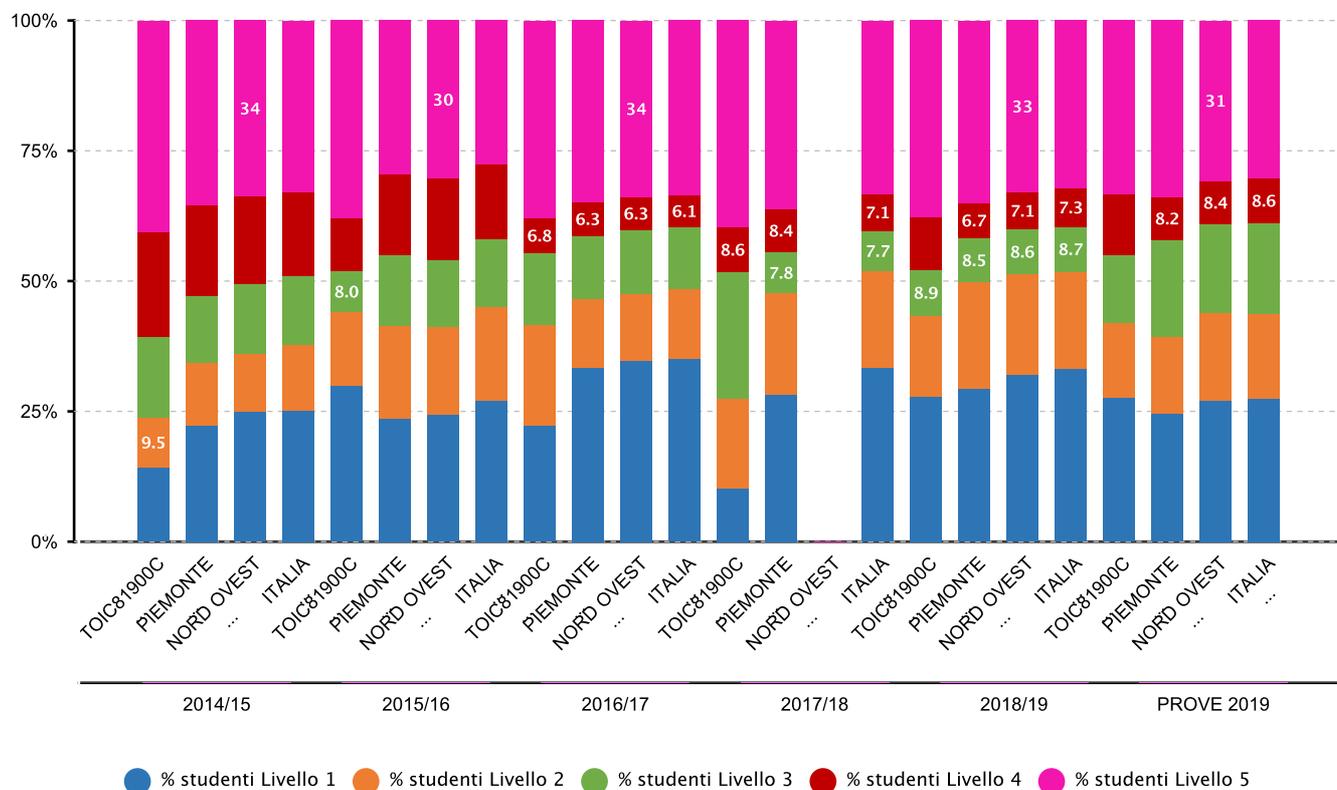
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



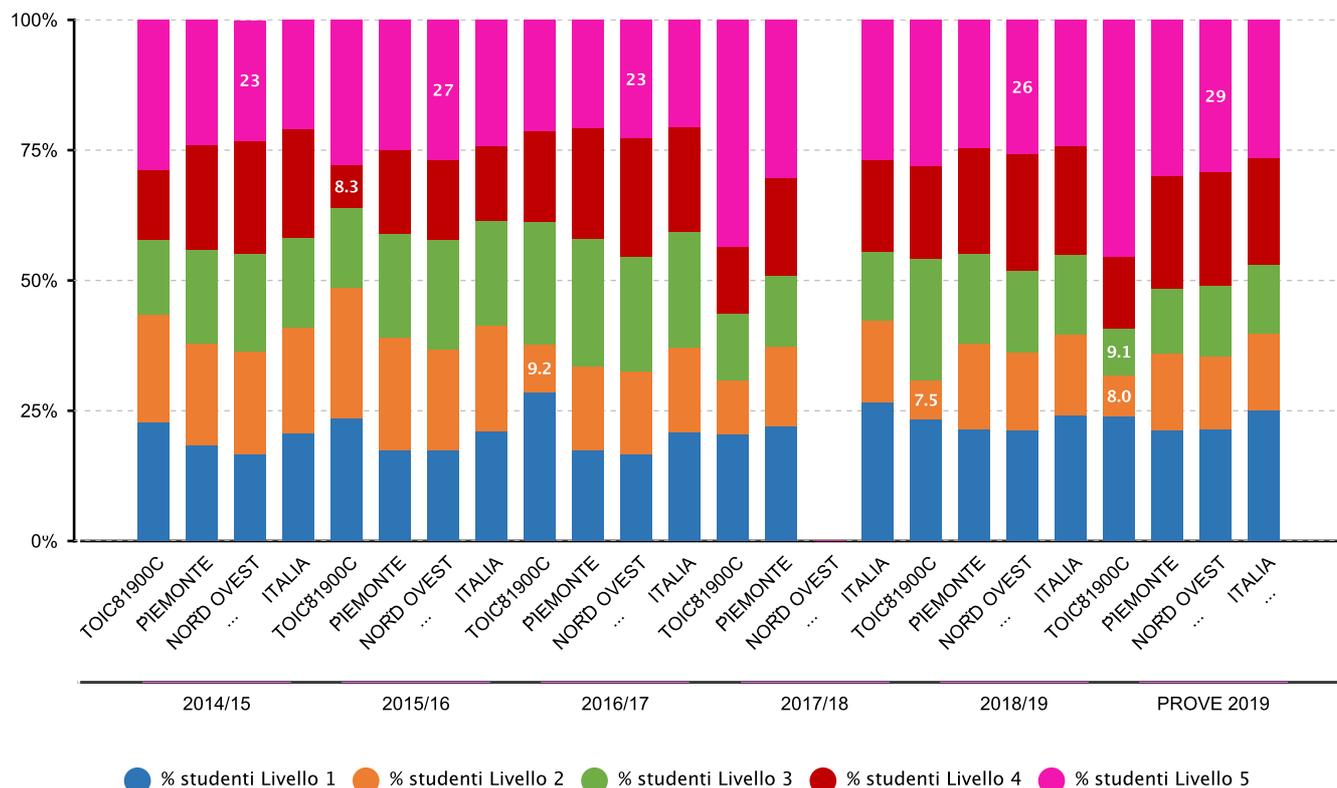
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



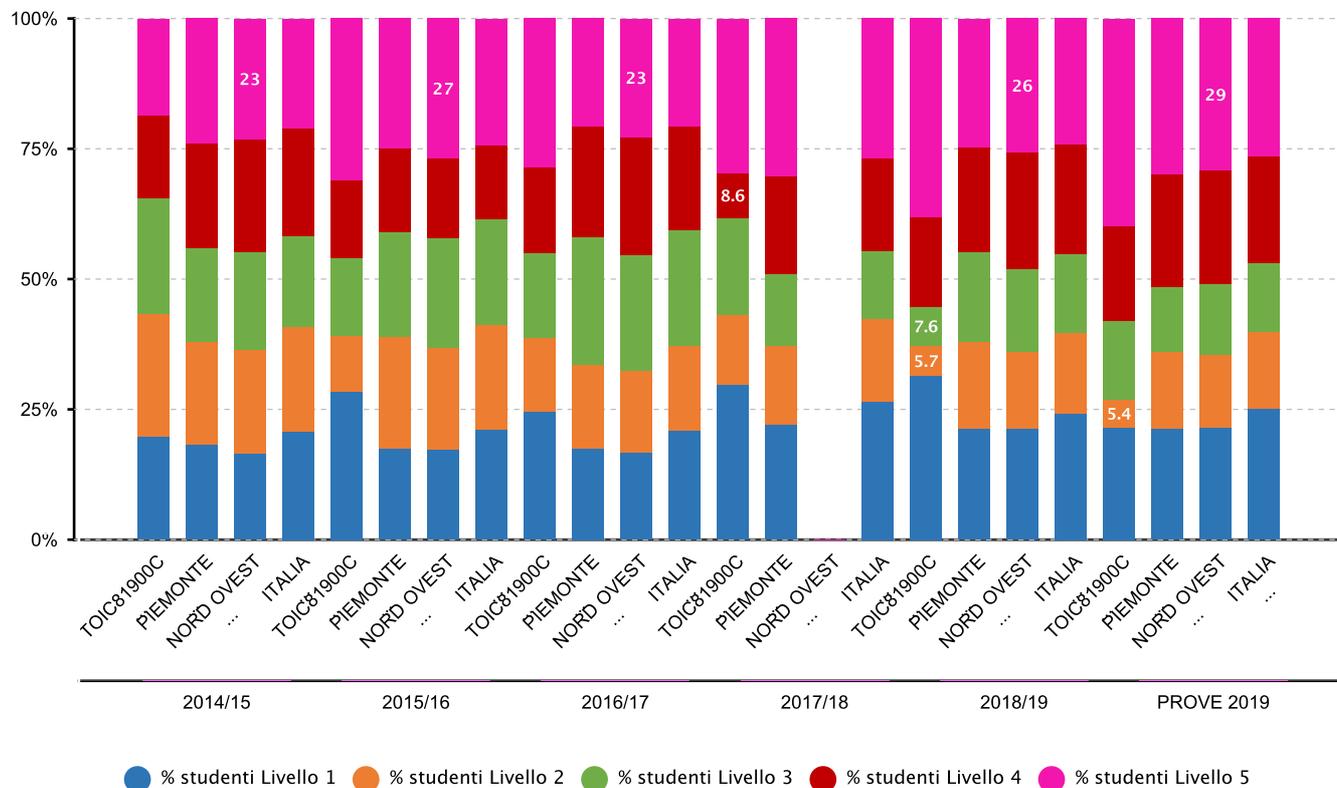
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



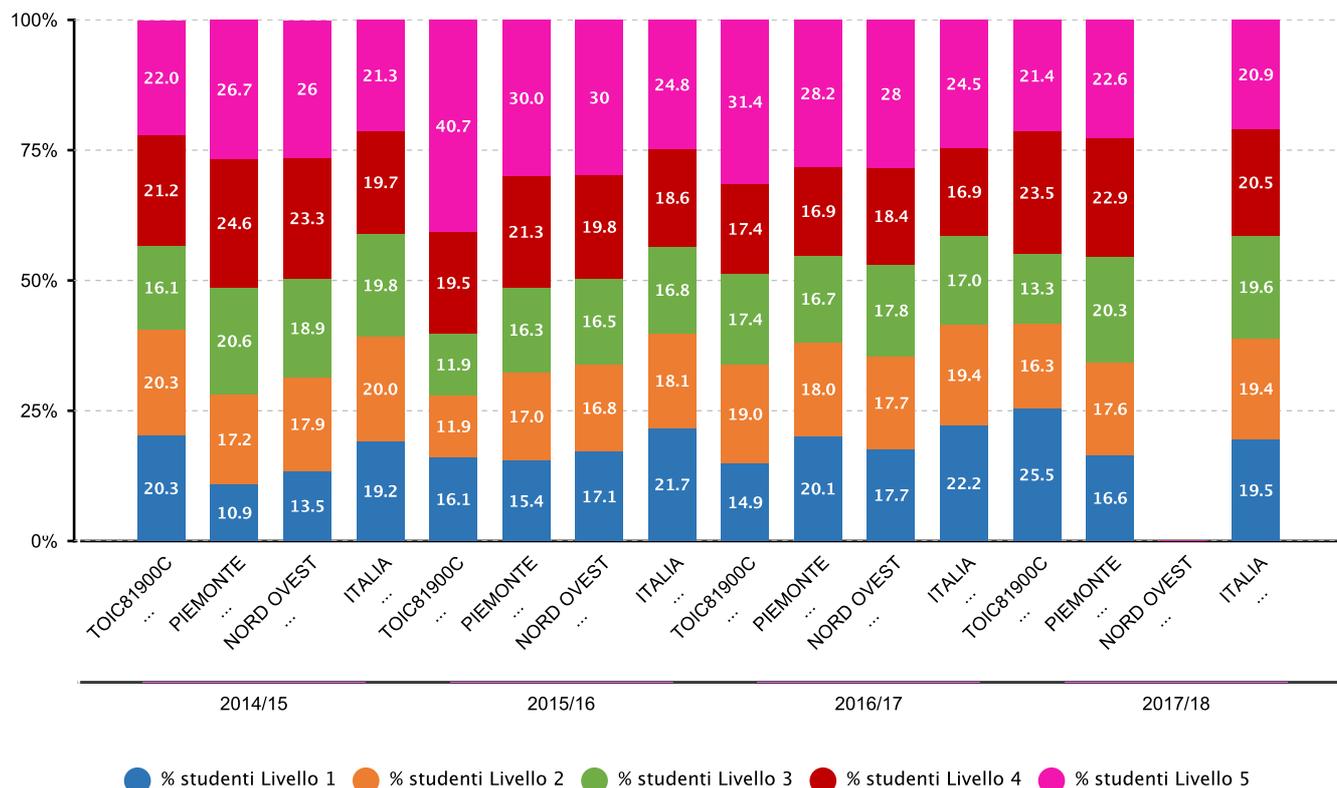
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



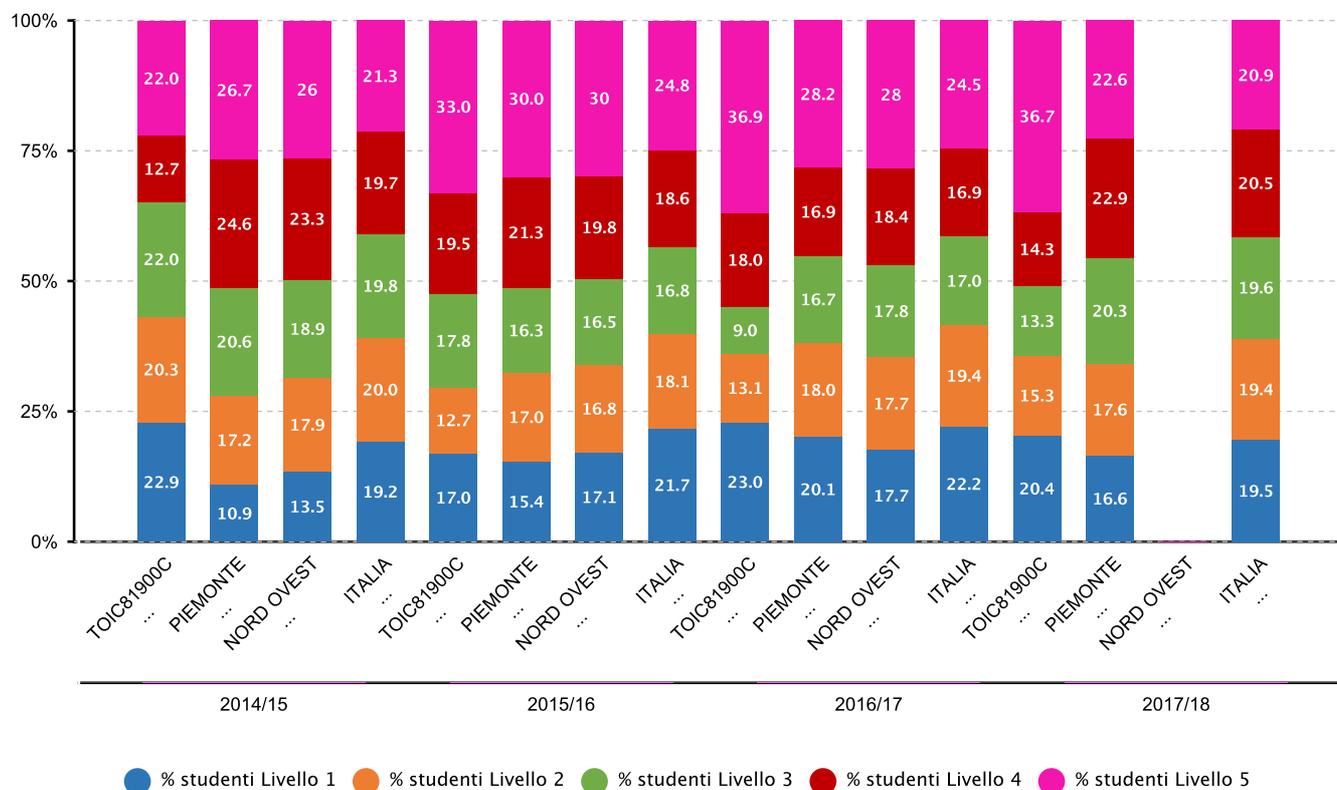
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



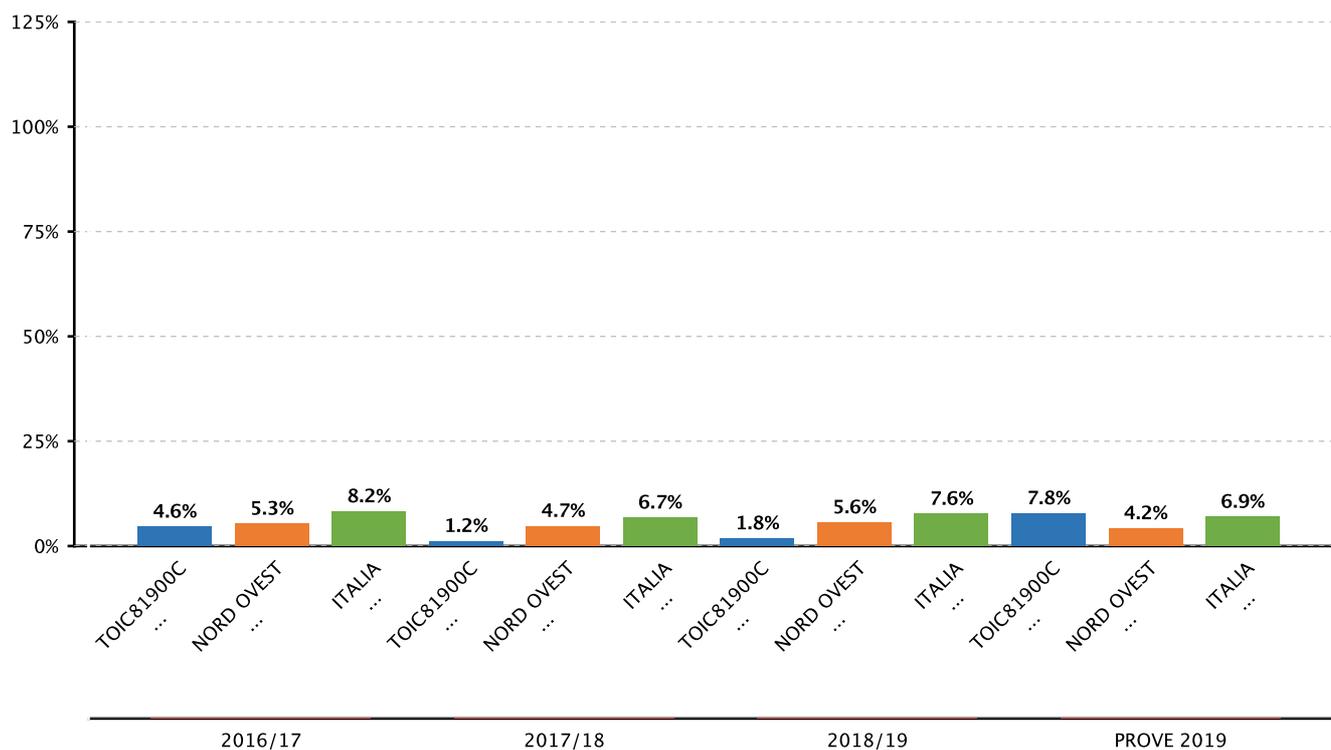
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



Documento allegato: DocumentoValutazioneICManzoni.pdf

❖ Competenze chiave europee

Priorità

Monitorare e favorire l'acquisizione delle competenze personali compresa la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.

Traguardo

Utilizzare criteri comuni ed omogenei di valutazione per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria.

Attività svolte

Sono state realizzate iniziative di confronto e formazione interna finalizzate alla conoscenza del quadro europeo in materia di competenze chiave.

In particolar modo sono state attuate iniziative di formazione:

- interne, rivolte al collegio dei docenti dei settori primaria e secondaria di primo grado, relative ai modelli di certificazione delle competenze introdotte dal DM 742/2017
- interne, rivolte al collegio dei docenti dei settori primaria e secondaria di primo grado, relative all'introduzione della nuova scheda di valutazione del comportamento (di seguito trattata).

Sono state supportate e incentivate le iniziative di progettazione collegiale incentrate sullo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave europee.

E' stata messa a punto e applicata, nell'ambito delle iniziative realizzate in risposta al DL 62/2017 e al DM 742/2017, una rubrica valutativa specifica per la valutazione del comportamento (in allegato l'ultima versione aggiornata), utilizzata nelle procedure di valutazione intermedia (fine primo quadrimestre) e conclusiva (fine anno scolastico) nella scuola primaria e secondaria di primo grado, che propone e organizza indicatori di valutazione riferiti alle competenze chiave: Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare.

In relazione all'introduzione della nuova scheda di valutazione del comportamento sono state supportate e incentivate

progettazioni interdisciplinari maggiormente attente allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze chiave europee, nei tre settori: infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

E' stata incentivata la definizione condivisa (consigli di interclasse per la primaria, consigli di classe e di dipartimento per la secondaria inferiore) degli obiettivi di competenza da misurare e dei contenuti disciplinari oggetto di progettazione.

La condivisione collegiale della progettazione è stata incentivata attraverso la promozione di lavori di interclasse (primaria), di consiglio di classe e dipartimenti (secondaria) fattivamente condivisi, come la strutturazione di prove di ingresso, intermedie e finali comuni ed omogenee all'interno degli ambiti disciplinari.

Risultati

La promozione di progettazioni educative e prassi valutative attente allo sviluppo delle competenze chiave europee si è realizzata soprattutto con l'adozione collegiale (primaria e secondaria inferiore) di strumenti di valutazione omogenei del comportamento. Si sono osservate in quest'ambito positive ricadute delle iniziative di formazione interna.

In relazione all'aspetto specifico della promozione di una "cultura progettuale" fattivamente condivisa e innovativa, si rileva che l'obiettivo è raggiunto parzialmente. E' stato infatti avviato un processo di revisione del curriculum d'Istituto, tuttora in fase di realizzazione. La progettazione degli apprendimenti non è ancora realizzata in verticale, e si osserva una certa disomogeneità rispetto all'attenzione posta nella progettazione curricolare allo sviluppo delle competenze chiave europee.

Si osservano ricadute positive per quanto riguarda le iniziative di formazione interna ai nuovi modelli ministeriali introdotti con il DM 742/2017.

Evidenze

Documento allegato: Schedadivalutazione del comportamento I.C. Manzoni AS2018-2019 COPIA DOCENTE DEF.pdf

La definizione degli obiettivi di processo connessi al raggiungimento dei traguardi prefissati ha orientato la realizzazione di specifiche attività. Si riporta di seguito la visione sintetica degli obiettivi di processo definiti in relazione ai traguardi e alle priorità individuate e l'articolazione delle attività realizzate:

- **Priorità 1:** Favorire l'acquisizione delle competenze di apprendimento e monitorare i risultati in relazione alle fasce di età
- **Traguardo connesso alla Priorità 1:** Utilizzare criteri comuni ed omogenei di valutazione per gli alunni della scuola delle stesse fasce di età

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguard

- 1 Definire indicatori e descrittori condivisi per le singole prove attraverso la produzione di strumenti di valutazione;
- 2 Monitorare i risultati e riflettere sugli esiti anche in un'ottica di verticalità di istituto;
- 3 Partendo dall'analisi del curriculum d'istituto, creare prove di ingresso, intermedie, finali, comuni ed omogenee, per ambiti disciplinari;
- 4 Riorientare le azioni di progettazione per l'anno scolastico successivo.

- **Priorità 2:** Monitorare e favorire l'acquisizione delle competenze personali compresa la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio
- **Traguardo connesso alla Priorità 2:** Utilizzare criteri comuni ed omogenei di valutazione per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguard

- 1 Definire indicatori e descrittori condivisi per le singole prove attraverso la produzione di strumenti di valutazione;
- 2 Monitorare i risultati e riflettere sugli esiti anche in un'ottica di verticalità di istituto;
- 3 Partendo dall'analisi del curriculum d'istituto, creare prove di ingresso, intermedie, finali, comuni ed omogenee, per ambiti disciplinari;
- 4 Riorientare le azioni di progettazione per l'anno scolastico successivo.

Di seguito, la visione sintetica delle attività progettate in relazione agli obiettivi (indicati brevemente con il numero identificativo):

Ob. 1-Attività:

Promozione della condivisione collegiale della progettazione didattica attraverso i lavori delle interclassi per la primaria; di consiglio di classe e dipartimenti per la secondaria;

Definizione condivisa (liv. interclasse/cons. di classe/dipartimento) degli obiettivi di competenza da misurare e dei contenuti disciplinari oggetto di progettazione;

Messa a punto di rubriche valutative con indicatori condivisi.

Ob. 2-Attività:

Tabulazione in Excel e analisi dei risultati delle prove di verifica intermedia e sommativa per una restituzione in grafici e tabelle comparabile con gli esiti delle prove nazionali.

Ob. 3-Attività:

Promozione della condivisione collegiale della progettazione didattica attraverso i lavori delle interclassi per la primaria, di consiglio di classe e dipartimenti per la secondaria: strutturare prove di ingresso, intermedie e finali comuni ed omogenee all'interno degli ambiti disciplinari.

Ob. 4-Attività:

Promozione di momenti di autovalutazione e proposta di feedback sull'attuazione della progettazione didattica e programmazione degli interventi di miglioramento per l'anno scolastico successivo.

Complessivamente i risultati attesi sono stati raggiunti in modo parziale: dall'esame delle priorità progettate emerge dunque la necessità di perseguire e rinnovare l'orientamento dell'azione formativa dell'Istituto in un'ottica di progettazione verticale, attenta alla progettazione per ambiti disciplinari. Come analizzato in precedenza, risulta infatti una criticità riguardo all'attuale curriculum d'Istituto, che necessita di revisione in un'ottica condivisa a livello verticale. Una prima prospettiva di sviluppo riguarderà quindi la realizzazione partecipata e condivisa di un curriculum verticale d'Istituto, con il quale supportare e orientare una progettazione didattica fattivamente condivisa tra i tre livelli di istruzione. Nell'ambito di tale prospettiva è compresa inoltre la promozione di prassi valutative condivise e comuni tra i tre ordini di istruzione.

Un'ulteriore prospettiva di sviluppo riguarda la promozione di un'ottica maggiormente collegiale, improntata alla diffusione e condivisione delle prassi educative, formative e valutative. Si riscontra infatti una certa discontinuità nell'adozione e nel mantenimento delle innovazioni introdotte, sia che emergano "dal basso", nella forma di proposte elaborate dalle commissioni o dalle iniziative collegiali dei docenti, sia che emergano "dall'alto", nella forma di adeguamenti ministeriali. Come specifiche prospettive di sviluppo l'Istituto si propone così di attuare procedure di condivisione collegiale maggiormente pervasive ed efficaci, incentivando la progettazione verticale come prospettiva d'azione da privilegiare.

Considerando la difficoltà rilevata nella sistematizzazione delle procedure messe in atto e della raccolta dei dati utili al monitoraggio dei processi, emerge la necessità di proporre quale linea di sviluppo futuro la diffusione e promozione di una maggiore sistematicità nella raccolta dei dati e dei risultati dei processi formativi.

Rispetto ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, gli obiettivi a medio termine che orienteranno le prospettive di sviluppo future possono essere così descritti:

Per la scuola primaria:

- incremento di almeno 5 punti dei risultati nelle prove di italiano, particolarmente con riferimento alla classe seconda; decremento della varianza osservata tra le classi seconde; consolidamento dei risultati nelle prove di matematica (classi seconda e quinta);

- incremento della concentrazione di allievi nei livelli intermedi di apprendimento (2, 3, 4) per quanto riguarda le prove di italiano e di matematica, classi seconda e quinta;

Per la scuola secondaria:

- incremento di almeno 16,7 punti dei risultati relativi alle prove di italiano; incremento di almeno 17 punti dei risultati relativi alle prove di matematica, con l'obiettivo di raggiungere le medie riferite ai tre contesti di confronto (macroarea, regione, nazione); incremento del 16,6% degli allievi che raggiungono il livello A2 alla prova di lingua inglese Reading; incremento del 20,1% degli allievi che raggiungono il livello A2 alla prova di lingua inglese Listening.